



# P S C

piano strutturale comunale

## **VARIANTE AL PSC N. 1/2020**

*(Art. 32 bis comma 1, lettere d), e), f) L.R. 20/2000 e s.m.i.)*

### **PROPOSTA DI VARIANTE**

#### **MODIFICHE NORMATIVE E CARTOGRAFICHE**

*ai sensi del 2° comma dell'art. 32 bis della LR 20/2000 e s.m.i.*

---

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA NORMATIVA (stralci) ELABORATI CARTOGRAFICI (stralci)**

Elab. 1

**Sindaco**

Stefano Zanni

**Segretario Comunale**

Dott. Fausto Mazza

**Servizio Urbanistica**

Ing. Antonio Peritore

**Adozione:** delib. C.C. n. .... del .....

**Approvazione:** delib. C.C. n. .... del .....

**Gruppo di lavoro**

**Unione Reno Galliera**

**Servizio Urbanistica**

Ing. Antonio Peritore

Arch. Matteo Asioli

Arch. Elena Lazzari

Geom. Sabrina Guizzardi

**Per il Comune di Galliera**

Geom. Annamaria Pironi

## **Natura del provvedimento**

Il PSC del Comune di Galliera è stato approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 35 del 27.06.2011 ed è altresì dotato di Regolamento urbanistico Edilizio approvato con delibera consiliare n. 36 del 27/06/2011 e successive varianti.

Su istanza di privati, viene richiesta una variante urbanistica al PSC relativa a terreni attualmente adibiti ad attività di "itticoltura" (prot. 5501 del 18.05.2016), per i quali si richiede lo svincolo da zona umida e nodo ecologico, al fine di riconvertire l'attività ittica, oramai in grave crisi economica, in attività agricola maggiormente sostenibile.

L'Amministrazione comunale intende accogliere tale richiesta, al fine di favorire la ripresa economica, intervenendo sulla cartografia per l'aggiornamento degli strumenti sopracitati mediante variante specifica al PSC e aggiornamento delle tavole di quadro conoscitivo.

La variante rientra nel regime transitorio previsto dall'art. 4 comma 4, della legge urbanistica regionale n. 24/2017, per la quale viene espletata la procedura prevista dall'art. 32 bis lettere d), e) ed f) della legge regionale previgente, n. 20/2000 e s.m. e i., ed in particolare:

- approvazione della Giunta comunale della proposta di Variante Specifica al PSC
- trasmissione su supporto informatico dalla proposta di variante ai soggetti interessati (enti territoriali e amministrazioni: Città Metropolitana, Comuni contermini, Unione, Arpa, Ausl, ecc.); i quali hanno 60 giorni per trasmettere i propri contributi;
- adozione in Consiglio Comunale degli atti costituenti la Variante al PSC (eventualmente modificati a seguito dei contributi degli Enti) e deposito presso la sede comunale, previo avviso da pubblicare all'Albo Pretorio, e sul sito Web del Comune e sul BURER; la documentazione della Variante adottata sarà inviata anche agli Enti che hanno partecipato alla conferenza di pianificazione;
- l'approvazione della Variante Specifica al PSC avverrà mediante deliberazione del Consiglio Comunale, controdeducendo alle eventuali riserve della Città Metropolitana ed alle eventuali osservazioni;
- gli atti di variante al PSC approvati sono trasmessi alla Regione e alla Città Metropolitana;
- l'avviso di avvenuta approvazione della variante è pubblicato da parte della Regione sul BURER e da parte del Comune all'Albo pretorio e sul proprio sito Web.
- la Variante al PSC entra in vigore dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURER.

Contestualmente all'adozione della Variante al PSC, il Comune adotterà la corrispondente Variante cartografica e normativa al RUE per adeguare detto strumento ai contenuti della Variante al PSC, consentendo alla Città Metropolitana di effettuare un unico procedimento.

Per migliorare la comprensione della Variante al PSC che di seguito si allega e per completezza documentale, si riportano già in questa fase, in calce alla proposta di variante al PSC, anche le

modifiche cartografiche e normative riguardanti il RUE.

La procedura di modifica del RUE si svilupperà comunque con atto specifico e distinto, dopo l'esame da parte degli Enti delle proposte di modifica del PSC, adottando la Variante al RUE formalmente dopo l'adozione della Variante al PSC.

L'approvazione della Variante al PSC dovrà quindi precedere l'approvazione della Variante al RUE.

Alla conclusione dell'iter sopra definito e ad avvenuta approvazione delle due Varianti, verranno adeguati tutti i documenti del PSC e del RUE interessati e successivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Bologna e alla Regione secondo le consuete procedure.

**N.B.** - Le parti normative da aggiungere sono rappresentate con colore rosso, mentre le parti da cassare con ~~doppia-barratura-orizzontale~~.

## Contenuti e descrizione della Variante specifica al PSC

### ARGOMENTO N. 1

La variante viene proposta a seguito dell'istanza sopra richiamata, da parte della proprietà di terreni adibiti attualmente a bacini di itticoltura, di riconversione a terreni per colture agricole mediante livellamento di circa 22,26 ettari di bacini artificiali creati e gestiti per tali usi dalla metà degli anni '80 del secolo scorso, ubicati a sud-ovest del territorio comunale a margine della Strada Provinciale Basso Reno e del Canale Emiliano Romagnolo.

I terreni sono ubicati in via Trento 4, e distinti al catasto con Foglio 31 mappali 5,7,8,14,15,16,17, 20, 42, 194,196.

L'area è collocata all'interno di *"Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico"* (art. 30 di PSC) e in funzione dell'uso vigente è classificata da PSC come:

- *"Sistemi delle risorse naturali e paesaggistiche – Zone umide"* (art.14);
- Sistema delle reti ecologiche – Nodo ecologico semplice locale e zona di rispetto del nodo semplice locale" (art.15);
- *"Ambiti di valore naturale ed ambientale - Zone umide"* (art.32);

e classificata da RUE come:

- *"Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico"* (art. 31);
- *"Sistema delle reti ecologiche – Elementi della rete da migliorare - Nodo ecologico semplice locale e zona di rispetto del nodo semplice locale"* (art.19);

L'istanza del privato parte da considerazioni di carattere economico e di gestione dell'impresa ittica, sottolineando come l'allevamento attuale non è più sostenibile, sia per la tipologia di pesce allevato, sia per l'alto costo di esercizio dato che vi è un prelievo d'acqua forzoso oltre al movimento d'acqua necessario per gli usi dell'attività. Tale impresa pertanto oltre che risultare molto impattante sotto il profilo del consumo idrico, non si ritiene più sostenibile sotto il profilo economico.

L'eliminazione della zona umida, così come individuata negli elaborati di PSC, del relativo Quadro Conoscitivo e di RUE, comporterà di fatto la riconversione dei terreni al normale uso agricolo.

L'Amministrazione comunale intende recepire tale trasformazione favorendo lo sviluppo economico e agricolo dell'area, aggiornando la cartografia degli strumenti sopracitati mediante la presente variante specifica al PSC e conseguentemente al RUE.

La variante consiste quindi nell'eliminazione del perimetro delle "Zone umide" individuato nella Tavola 1 del PSC e nella Tavola dei vincoli, modificando conseguentemente il RUE, secondo gli stralci cartografici di seguito riportati.

L'area umida citata e parte dei terreni ad essa circostanti sono inoltre classificate dal PSC come *“Nodo ecologico semplice locale e zona di protezione del nodo ecologico semplice locale”*. A seguito della motivata conversione in area agricola, tale classificazione a nodo ecologico non appare congrua e quindi anche per essa si propone l'eliminazione.

La modifica di variante cartografica sia del PSC che del RUE comporta anche l'aggiornamento oltre che della Tavola dei Vincoli, anche dei riferimenti normativi conseguenti nelle relative discipline, per cui si riportano sotto gli stralci.

### **Modifica del Quadro Conoscitivo**

Il presente argomento di variante è inquadrato nell'art. 32-bis, comma 1, lettera e) della L.R. 20/2000, che prevede varianti specifiche per *“modificazioni e aggiornamento quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni del piano, attinenti agli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo”* e costituirà esclusivamente modifica cartografica come di seguito riportato.

Tale modifica rientra nella possibilità, descritta all'art. 3.6, comma 2 lettera g) del PTCP, che prevede che *“il PSC verifica, specifica e integra l'individuazione e la perimetrazione delle zone umide, cartografate nella tav. 1 del PTCP, ai fini della predisposizione della rete ecologica di livello locale, senza che ciò comporti procedura di variante al PTCP, e individua le forme di tutela e valorizzazione più idonee in relazione alle diverse tipologie riconosciute in coerenza con quanto indicato al punto 18 dell'art. 3.5”*.

Tale argomento di variante comporta di conseguenza l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PSC Associato per l'area interessata, ed in particolare la tavola *“AQC. 1.5 – Sintesi delle risorse e delle politiche ambientali”*, e la tavola *“AQC. 1.5.6 – Zona umida di interesse naturalistico”*, con l'eliminazione della *“Zona umida di interesse naturalistico”*.

# STRALCI NORME DI PSC

## Art. 14 – Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche

### paragrafo 1): Definizione del Sistema

1. Il Sistema è costituito dai seguenti elementi presenti sul territorio del Comune di Galliera:
  - a) Zone di Protezione Speciale (ZPS - art. 3.7 PTCP): presente nel settore a est del territorio comunale, facente parte di un'ampia area comprendente parti del comune di San Pietro in Casale, di Bentivoglio e Malalbergo, (codice IT4050024);
  - b) Siti di Importanza Comunitaria (SIC – art. 3.7 del PTCP): costituite da due aree, una delle quali coincidente con le Zone di Protezione Speciale di cui al punto precedente, ed un'altra ubicata all'estremità nord-ovest del Comune in confine con Pieve di Cento facente parte del "Bosco della Panfilia, (codice IT4060009);
  - ~~e) Zone Umide (art. 3.5 PTCP): è individuata un'area ad ovest dell'abitato di Galliera, a margine del Canale Emiliano Romagnolo~~
  - d) Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4 PTCP) rappresentate dai "Nodi ecologici complessi" e dalle "zone di rispetto dei nodi ecologici" facenti parte del successivo Sistema delle reti ecologiche a cui si rimanda.
  - e) Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (Art. 142 D.Lgs 42/2004), riguardante il Fiume Reno
  - f) Aree forestali di cui all'Art. 7.2 del PTCP articolate in diversi siti.

### paragrafo 2): Politiche attuative del Sistema

1. Le politiche attuative sono caratterizzate per gli elementi significativi presenti:
  - a) Per quanto riguarda le ZPS, la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce cartograficamente tale sottosistema; le finalità e gli obiettivi da perseguire, oltre a quelli fissati dal PTCP all'art. 3.7, si esprimono attraverso le seguenti prescrizioni:
    - Tutela e manutenzione delle aree interessate dal sottosistema
    - Prevedere e gestire con attenzione la fruibilità didattica di tali aree attraverso appositi regolamenti di visita, la realizzazione di parcheggi di servizio non invasivi, la predisposizione per le parti più accessibili di piste inserite nel piano della mobilità ciclabile locale
  - b) Per quanto riguarda i SIC, la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce cartograficamente tale sottosistema; le finalità e gli obiettivi da perseguire, oltre a quelli fissati dal PTCP all'art. 3.7, si esprimono attraverso le seguenti prescrizioni:
    - Tutela e manutenzione delle aree interessate dal sottosistema
    - Prevedere e gestire con attenzione la fruibilità didattica di tali aree attraverso appositi regolamenti di visita, la realizzazione di parcheggi di servizio non invasivi, la predisposizione per le parti più accessibili di piste inserite nel piano della mobilità ciclabile locale.
    - Tenere conto, per quanto riguarda la tutela della biodiversità, perseguibile attraverso la tutela degli spazi naturali o seminaturali, del "Piano di Azione per la gestione dei pSIC del territorio provinciale", di cui all'allegato 4 della relazione del PTCP e delle specifiche misure di conservazione di cui alla Delibera G.R. 1224/2008.
  - ~~e) Per quanto riguarda le Zone umide, la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce cartograficamente tale sottosistema; le finalità e gli obiettivi da perseguire si esprimono attraverso le seguenti prescrizioni:
    - ~~----- Tutela e manutenzione delle aree interessate dal sottosistema~~
    - ~~----- Intervenire per valorizzare, consolidare e migliorare la biodiversità e a favorire la fruizione a scopo didattico-ricreativo, secondo modalità non impattanti rispetto agli equilibri ecologici in campo~~
    - ~~----- Le possibili modificazioni di tali aree sono consentite esclusivamente per opere connesse allo svolgimento delle attività produttive agricole a cui le zone umide sono in genere funzionalmente correlate e per progetti di rilevante interesse pubblico non diversamente localizzabili, purché si proceda con adeguati interventi compensativi~~In tali zone è vietato di norma qualsiasi intervento che ne depauperi il grado di naturalità e biodiversità. (cfr. art. 3.5, c.~~

- d) Per quanto riguarda le zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4 PTCP), la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce cartograficamente tale sottosistema rappresentato dai “Nodi ecologici complessi” e dalle “Zone di rispetto dei nodi ecologici”; le prescrizioni per queste particolari zone sono riportate nel successivo Sistema delle reti ecologiche.
- e) Le “Fasce di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua” sono definite all'art. 142, lettera c) del D.Lgs 42/2004 e riportate nella Carta Unica Tav. n. 2; in tali fasce profonde 150 metri dal piede esterno dell'argine del Fiume Reno tutti gli interventi su edifici esistenti o di modificazione morfologica del territorio che alterino lo stato dei luoghi, sono soggetti ad “autorizzazione paesaggistica” di cui all'art. 146 del citato D.Lgs Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è declinato nel RUE.  
Tale autorizzazione non è richiesta per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico, di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, nonché per l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi per costruzioni edilizie e altre opere civili. Tali corsi d'acqua e le relative fasce profonde 150 metri, sono da ritenersi a tutti gli effetti “beni paesaggistici” secondo l'art. 134 del D.Lgs 42/2004 e come tali soggetti alle disposizioni del medesimo D.Lgs.
- f) Per quanto riguarda le “Aree forestali”, la Carta Unica, Tav. n. 2, riporta e definisce cartograficamente l'insieme di tali aree; le finalità e gli obiettivi da perseguire, si esprimono attraverso le seguenti finalità specifiche:
- tutela naturalistica e di protezione idrogeologica mediante idonea gestione e manutenzione delle aree individuate
  - fruizione didattica di tali aree per la ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico-ricreativa, oltre che produttiva, anche attraverso eventuali norme regolamentari atte ad impedire forme di utilizzazione che possano alterare negativamente la presenza delle specie vegetali autoctone.
- In coerenza con le finalità di cui al paragrafo precedente in tali aree sono ammissibili i seguenti interventi:
- a) realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di imboscamento e di miglioramento di superfici forestali, attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere;
  - b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché ogni altro intervento sui manufatti edilizi esistenti;
  - c) le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo;
- Sono altresì ammesse le seguenti infrastrutture e impianti di pubblica utilità:
- linee di comunicazione viaria;
  - impianti di approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;
  - sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o semilavorati;
  - impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
  - manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti;
  - ristrutturazione, ampliamento, potenziamento di infrastrutture e impianti esistenti non delocalizzabili;
  - realizzazione ex novo di attrezzature e impianti previsti da strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali;
  - realizzazione ex novo di attrezzature e impianti che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti.

All'esterno del territorio urbanizzato, nelle aree di cui alle lettere d) ed f) precedenti, è vietata l'installazione di pannelli pubblicitari, permanenti o provvisori, ad eccezione delle insegne e delle preinsegne relative alle attività produttive e ai servizi pubblici e privati ivi esistenti, nonché le indicazioni segnalabili aventi finalità turistica locale.

### **paragrafo 3): Codifica e individuazione del Sistema**

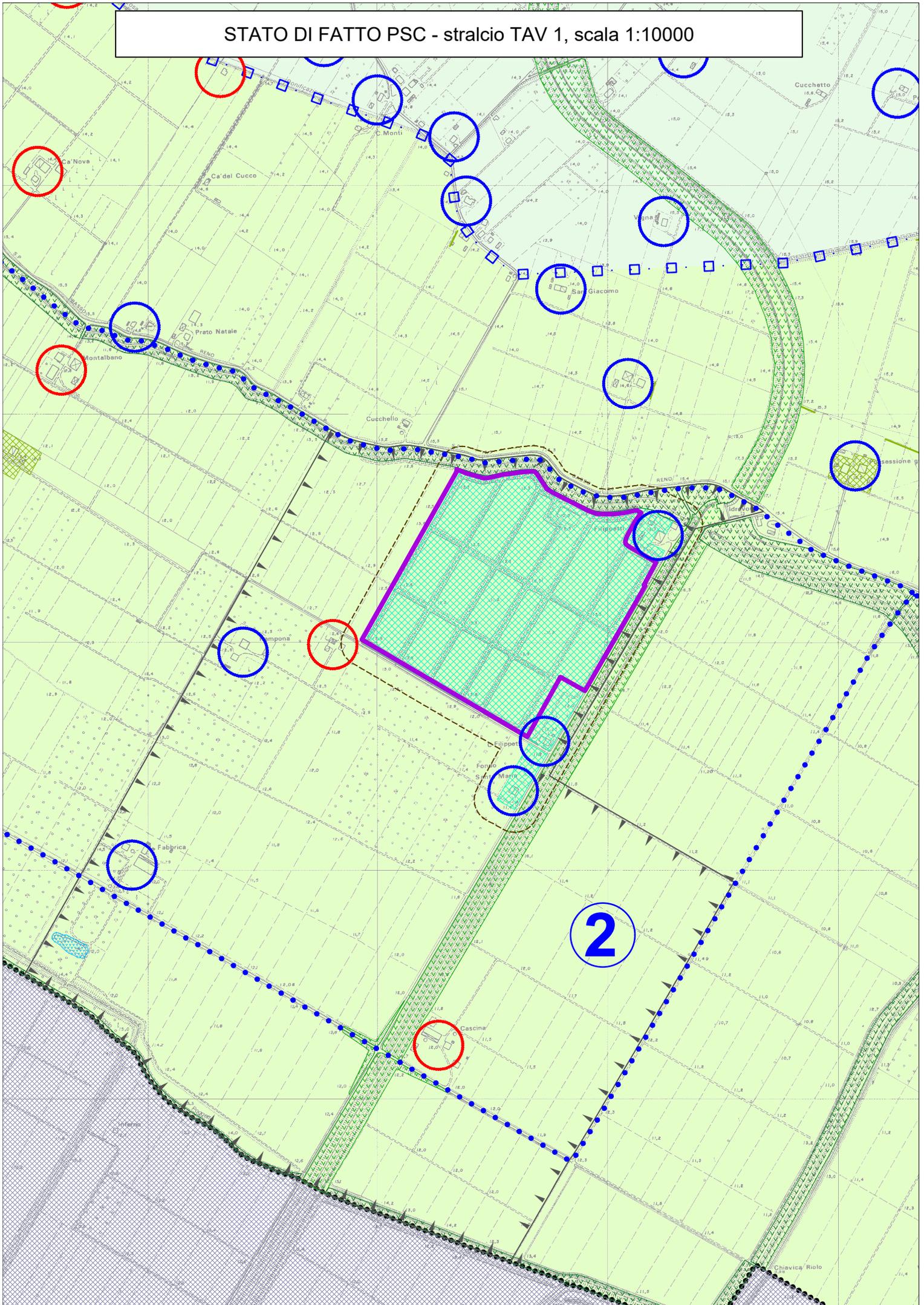
1. Il Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche comprende i seguenti elementi riportati nella Tav. n. 2 – Carta Unica e codificati nelle coperture definitive nei seguenti layer:

- Zona Protezione Speciale (ZPS): “PSC\_R\_NAT\_PL\_ZPS”
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC): “PSC\_R\_NAT\_PL\_SIC”

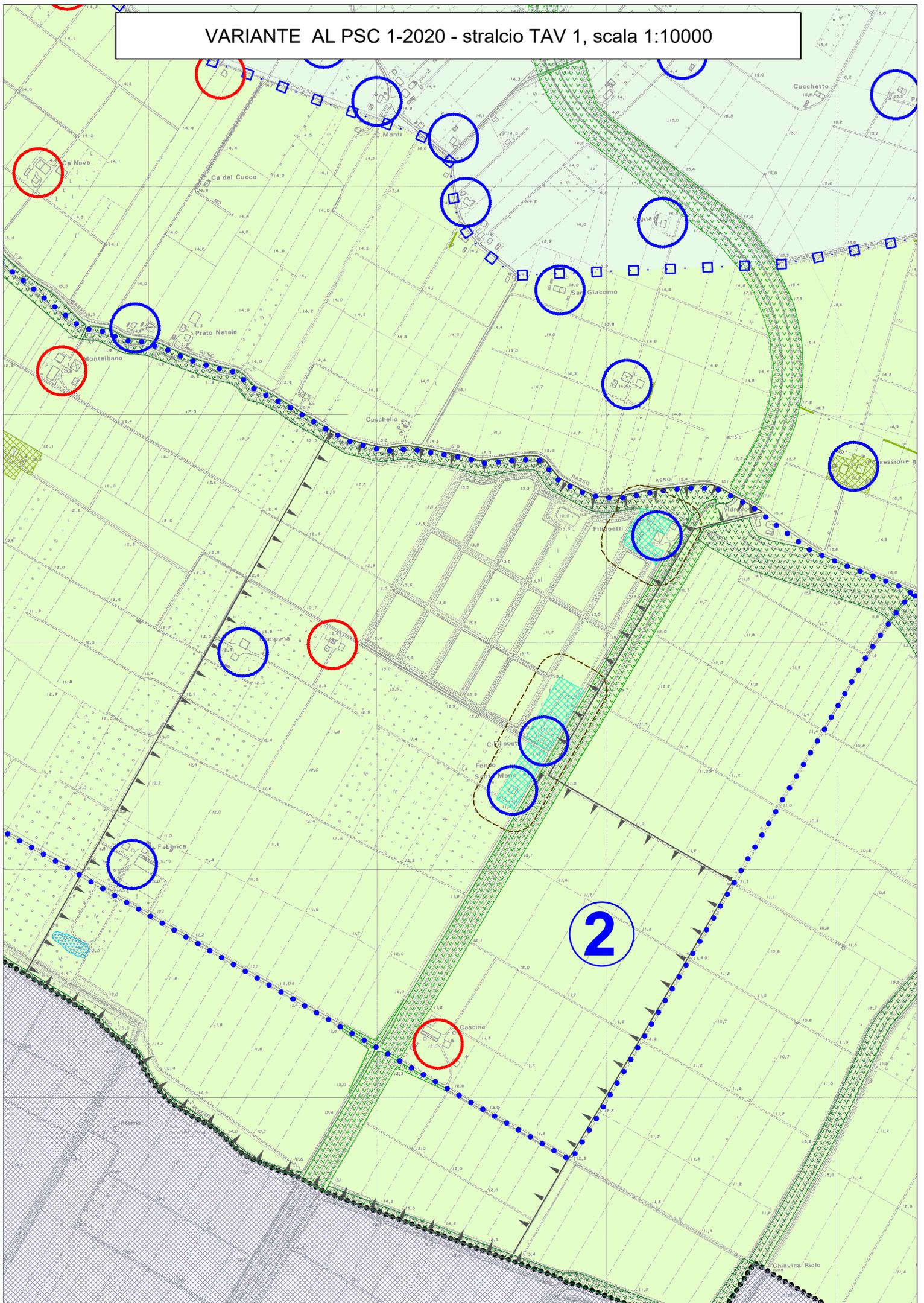


**STRALCI CARTOGRAFICI DEL PSC  
E DEL QUADRO CONOSCITIVO**

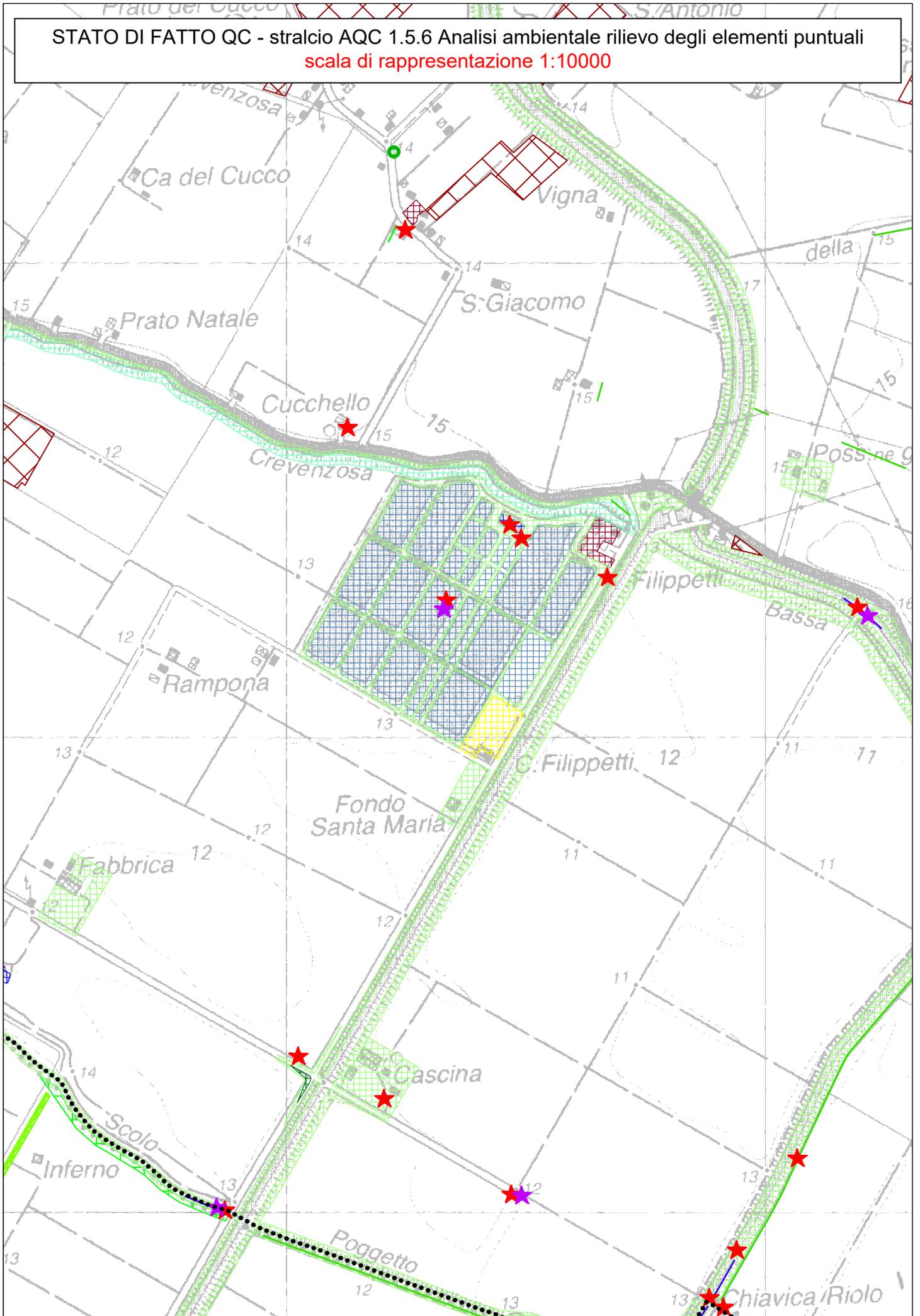
STATO DI FATTO PSC - stralcio TAV 1, scala 1:10000



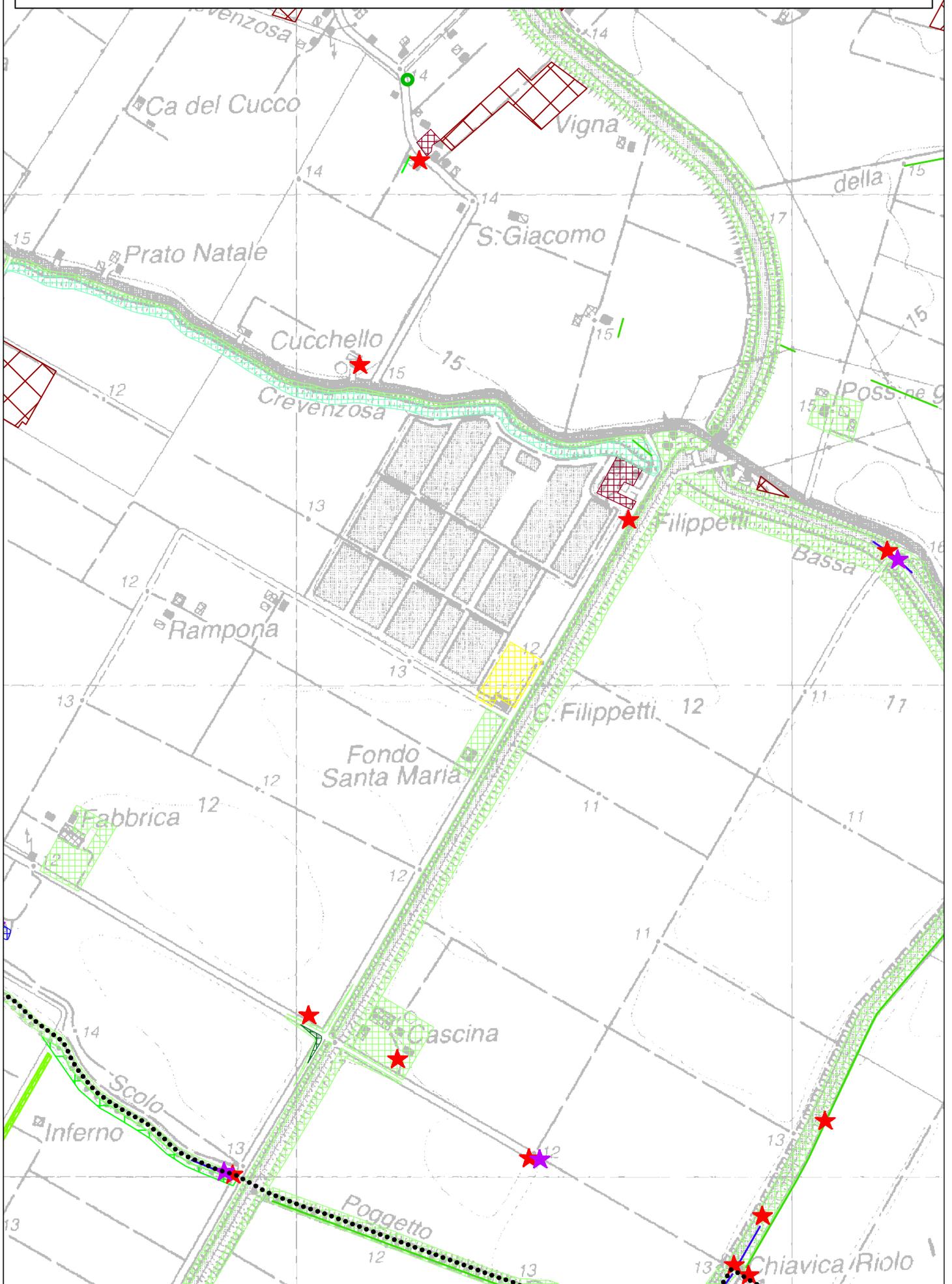
VARIANTE AL PSC 1-2020 - stralcio TAV 1, scala 1:10000



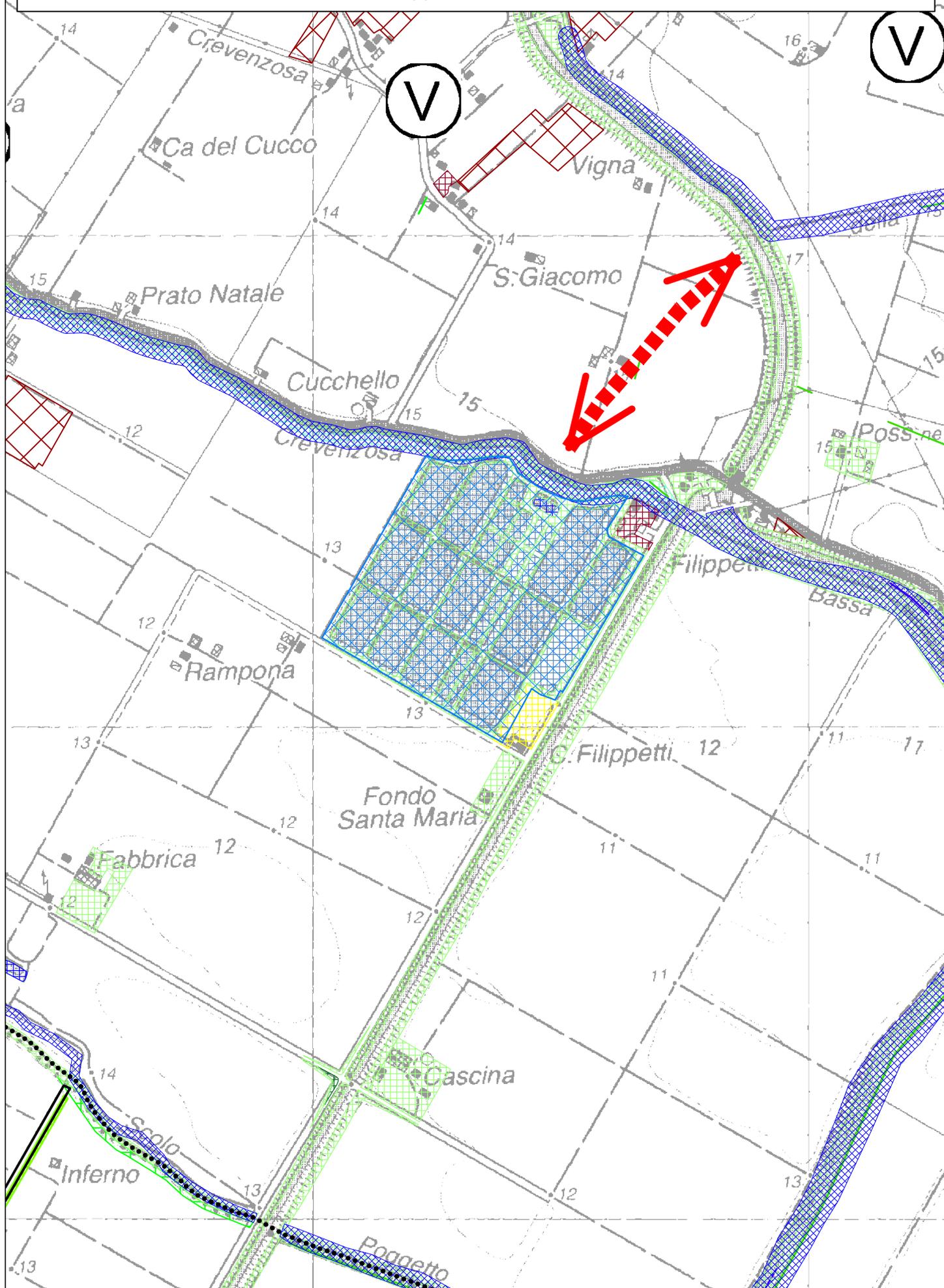
STATO DI FATTO QC - stralcio AQC 1.5.6 Analisi ambientale rilievo degli elementi puntuali  
scala di rappresentazione 1:10000



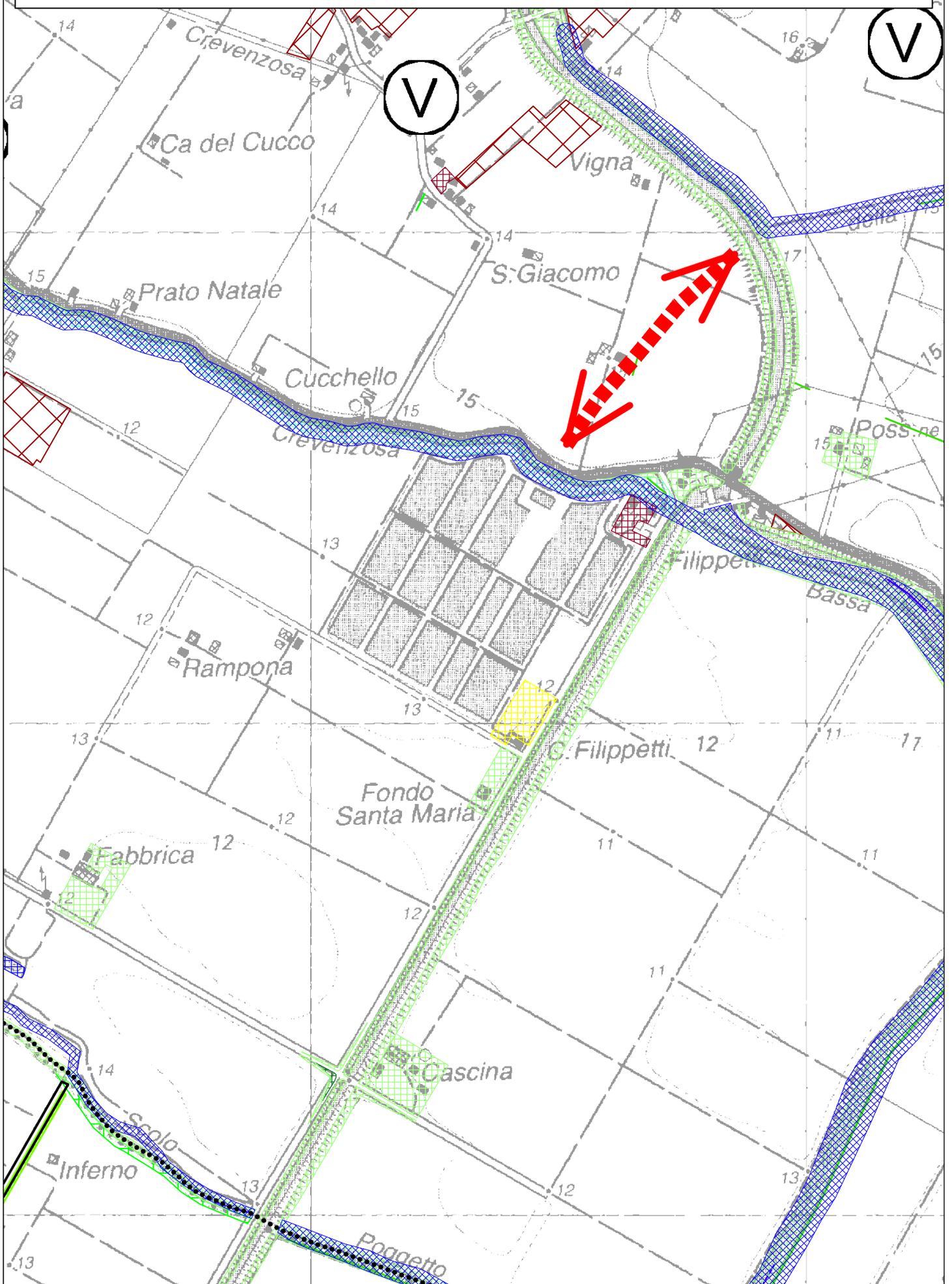
ADEGUAMENTO QC - stralcio AQC 1.5.6 Analisi ambientale rilievo degli elementi puntuali  
scala di rappresentazione 1:10000



STATO DI FATTO QC - stralcio AQC 1.5 Sintesi delle risorse e delle politiche ambientali  
scala di rappresentazione 1:10000



ADEGUAMENTO QC - stralcio AQC 1.5 Sintesi delle risorse e delle politiche ambientali  
scala di rappresentazione 1:10000

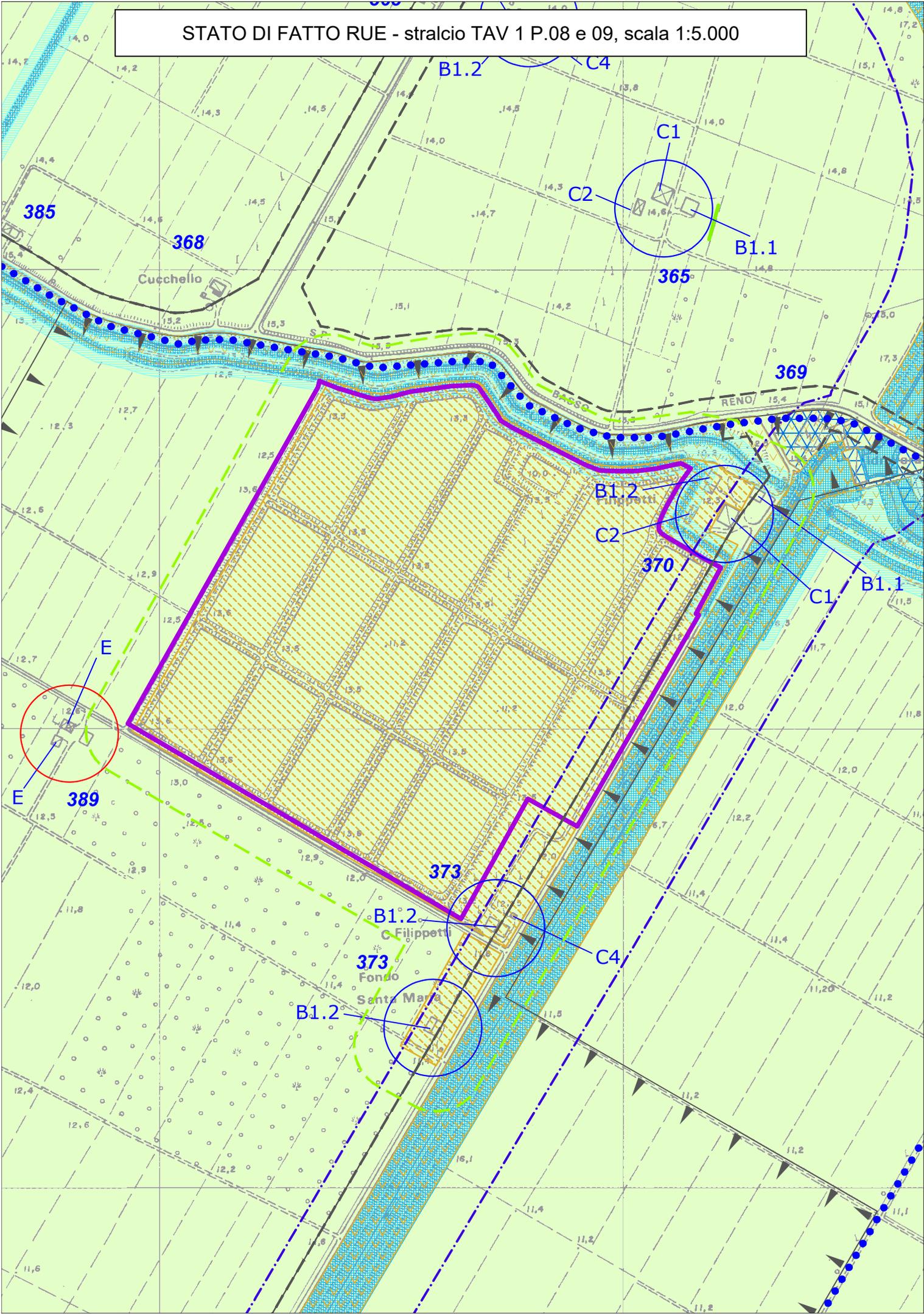


**REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO**  
**AGGIORNAMENTO DERIVANTE DALLA VARIANTE AL PSC n. 1/2020**

## **ARGOMENTO . 1**

Riguarda un aggiornamento esclusivamente cartografico, con l'eliminazione delle vasche di allevamento ittico e relativo nodo ecologico semplice locale, coinvolgendo la modifica della Tavola n. 1 di RUE pagina 08 e 09, come di seguito riportato (*riferimento all'argomento n. 1 della variante al PSC 1/2020*).

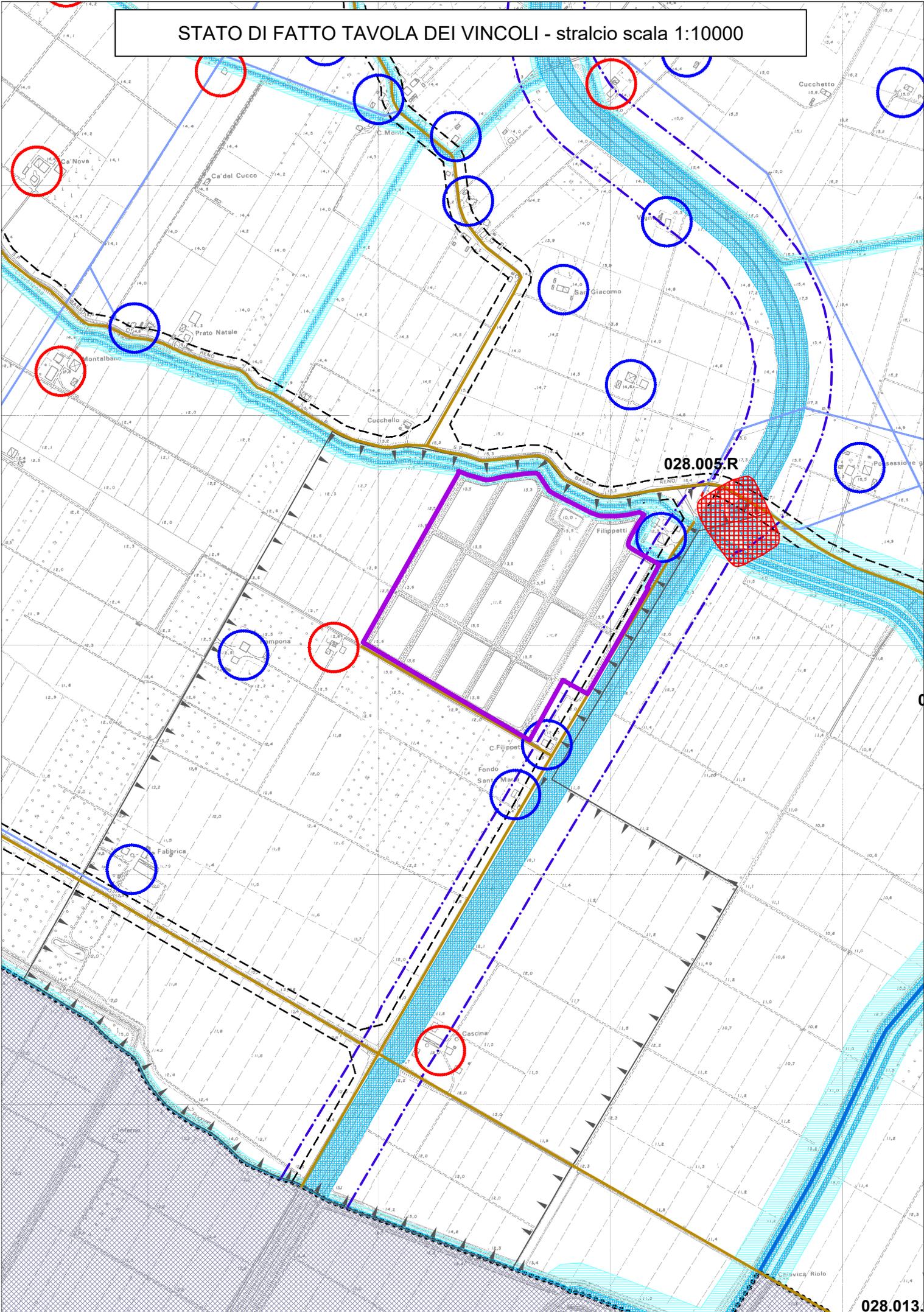
STATO DI FATTO RUE - stralcio TAV 1 P.08 e 09, scala 1:5.000



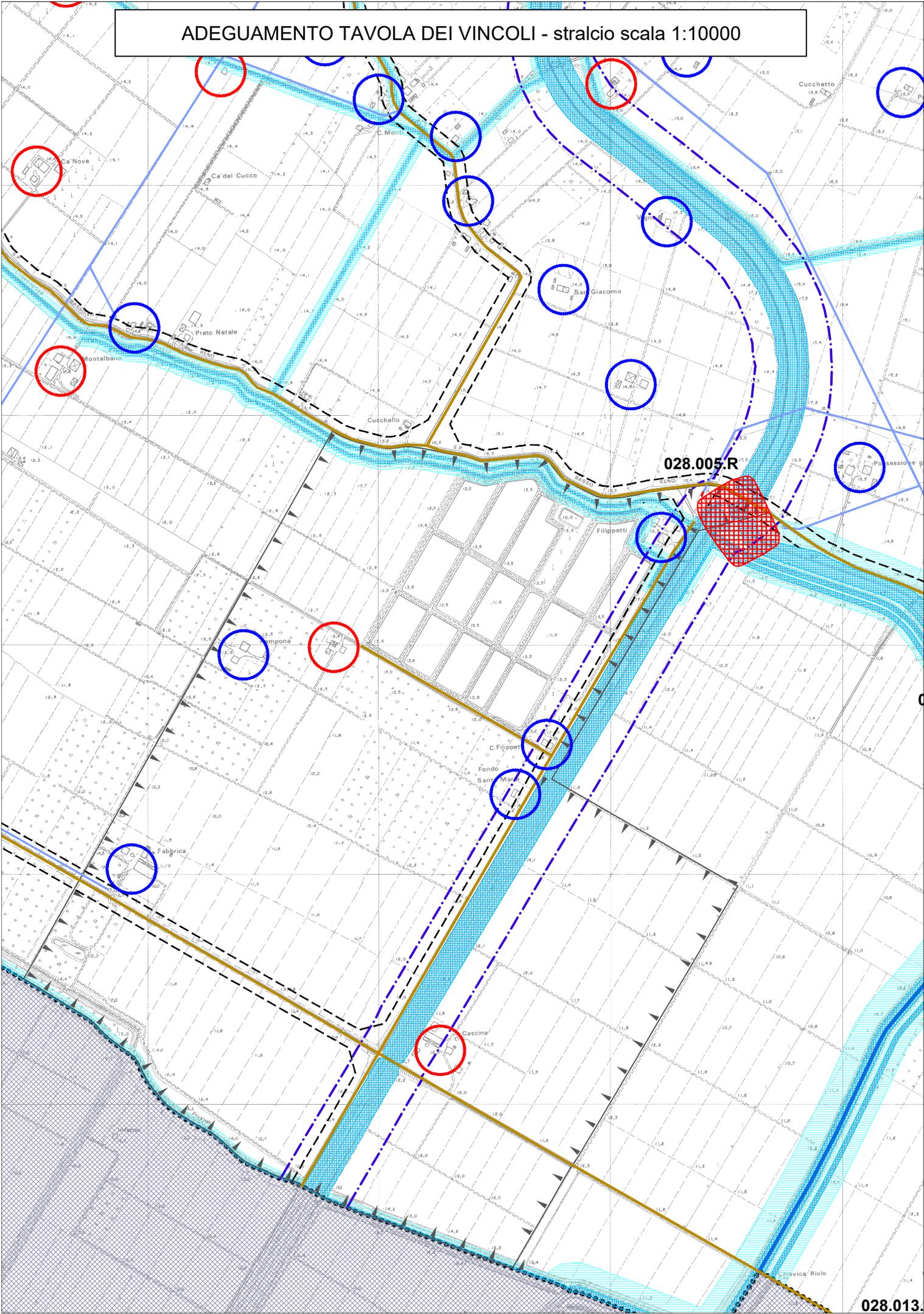


## **TAVOLA E SCHEDA DEI VINCOLI**

STATO DI FATTO TAVOLA DEI VINCOLI - stralcio scala 1:10000



ADEGUAMENTO TAVOLA DEI VINCOLI - stralcio scala 1:10000



# STATO DI FATTO TAVOLA DEI VINCOLI - stralcio legenda

## SIMBOLOGIA

 Territorio extracomunale

 Territorio edificato

### Sistema delle infrastrutture (Art.20)

 Corridoio di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto (Art 20.b)

## SISTEMI CONDIZIONANTI

### Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche (Art. 14)

 Siti di importanza Comunitaria - SIC

 Siti di importanza Comunitaria - SIC  
e Zone di Protezione Speciale - Z.P.S.

 Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (art.142 D.Lgs 42/2004)

 Nodo ecologico complesso provinciale

 Nodo ecologico complesso provinciale  
(zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

 Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale  
(zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

 Zona umida

 Aree forestali

### Sistema idrografico (Art. 16)

 Invasi e alvei fluviali

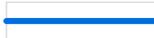
 Fasce di tutela fluviale

 Fasce di pertinenza fluviale

 Aree ad alta probabilità di inondazione

### Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

 Viabilità storica (Art. 18c)

 Principali canali storici (Art. 18.d)

 Direttrice strada Bologna-Padova romana

 **028.001.R** Persistenza della centuriazione Romana e relativo codice di riferimento

 **028.001.P** Siti di epoca Preistorica indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.F** Siti di epoca Villanoviana indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.M** Siti di epoca Medioevale indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.M** Siti di epoca Medioevale accertati e relativo codice di riferimento

 **028.001.R** Siti di epoca Romana indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.R** Siti di epoca Romana accertati e relativo codice di riferimento

 Aree di concentrazione di materiali archeologici

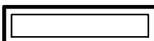
 Complessi edilizi di valore storico-testimoniale

 Edifici e manufatti singoli di valore storico-testimoniale

# ADEGUAMENTO TAVOLA DEI VINCOLI - stralcio legenda

## SIMBOLOGIA

 Territorio extracomunale

 Territorio edificato

### Sistema delle infrastrutture (Art.20)

 Corridoio di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto (Art 20.b)

## SISTEMI CONDIZIONANTI

### Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche (Art. 14)

 Siti di importanza Comunitaria - SIC

 Siti di importanza Comunitaria - SIC  
e Zone di Protezione Speciale - Z.P.S.

 Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua (art.142 D.Lgs 42/2004)

 Nodo ecologico complesso provinciale

 Nodo ecologico complesso provinciale  
(zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

 Zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale  
(zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura)

 Aree forestali

### Sistema idrografico (Art. 16)

 Invasi e alvei fluviali

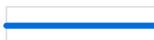
 Fasce di tutela fluviale

 Fasce di pertinenza fluviale

 Aree ad alta probabilità di inondazione

### Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

 Viabilità storica (Art. 18c)

 Principali canali storici (Art. 18.d)

 Direttrice strada Bologna-Padova romana

 **028.001.R** Persistenza della centuriazione Romana e relativo codice di riferimento

 **028.001.P** Siti di epoca Preistorica indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.F** Siti di epoca Villanoviana indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.M** Siti di epoca Medioevale indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.M** Siti di epoca Medioevale accertati e relativo codice di riferimento

 **028.001.R** Siti di epoca Romana indiziati e relativo codice di riferimento

 **028.001.R** Siti di epoca Romana accertati e relativo codice di riferimento

 Aree di concentrazione di materiali archeologici

 Complessi edilizi di valore storico-testimoniale

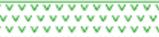
 Edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale

 Area di tutela delle risorse paesaggistiche complesse (Art. 18 e)

**SISTEMA DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE**

DESCRIZIONE DEL VINCOLO	INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEL PSC	RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PSC	RIFERIMENTO NORME SOVRAORDINATE	DISPOSIZIONI	EFFETTI DEL VINCOLO	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
<b>Zone di protezione speciale (ZPS)</b>	Tavola dei vincoli	Art. 14, paragr. 2, c.1, lett. a)	Art. 3.7 del PTCP	E' prescritta la tutela a la manutenzione delle aree perseguendo la finalità di tutela della biodiversità tutelando gli spazi naturali o seminaturali.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 14 delle NTA del PSC	
<b>Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</b>	Tavola dei vincoli	Art. 14, paragr. 2, c.1, lett. B)	Art. 3.7 del PTCP	E' prescritta la tutela a la manutenzione delle aree perseguendo la finalità di tutela della biodiversità tutelando gli spazi naturali o seminaturali, tenendo conto del Piano d'Azione per la gestione del SIC	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 14 delle NTA del PSC	
<b>Zone Umide</b>	Tav. 1 Tavola dei vincoli	Art. 14, paragr. 2, c.1, lett. c	Art. 3.5 comma 18 e art. 3.6 comma 2 lett.g) del PTCP.	<del>Tutelare e mantenere le aree per valorizzare, consolidare e migliorare la biodiversità favorendo la fruizione a scopo didattico-ricreativo, con possibilità di modificazioni esclusivamente per lo svolgimento delle attività produttive agricole funzionalmente correlate.</del> Sono di norma vietati interventi che ne depauperino il grado di naturalità e biodiversità.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 14 delle NTA del PSC	
<b>Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura</b>	Tav. Tavola dei vincoli	Art. 14, paragr. 2, c.1, lett. d	Art.7.4 del PTCP	Si prevede la finalità primaria di tutelare e potenziare la biodiversità vegetazionale e faunistica e migliorare la qualità paesaggistica del territorio, garantendo un'efficace continuità ed interconnessione fra gli spazi naturali e semi-naturali presenti o in esso ricreabili con appositi interventi.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 14 delle NTA del PSC	
<b>Fascia di interesse paesaggistico dei corsi d'acqua</b>	Tavola dei vincoli	Art. 14, paragr. 2, c.1, lett. e	Artt. 134, 142 e 146 D.Lgs 42/2004	Tutti gli interventi su edifici esistenti o di modificazione morfologica del territorio che alterino lo stato dei luoghi, sono soggetti ad "autorizzazione paesaggistica"	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 14 delle NTA del PSC; qualsiasi modificazione dello stato dei luoghi è soggetta ad autorizzazione paesaggistica	
<b>Aree forestali</b>	Tavola dei vincoli	Art. 14, paragr. 2, c.1, lett. f)	Art. 7.2 del PTCP Del. G.R. 549/2012	Sono prescritti interventi miranti alla tutela naturalistica ed alla protezione idrogeologica delle aree, nonché alla fruizione didattica per la ricerca scientifica, turistico-ricreativa, con l'ammissibilità di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, nonché impianti di pubblica utilità.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 14 delle NTA del PSC	

**SISTEMA DELLE RETI ECOLOGICHE**

DESCRIZIONE DEL VINCOLO	INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEL PSC	RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PSC	RIFERIMENTO NORME SOVRORDINATE	DISPOSIZIONI	EFFETTI DEL VINCOLO	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
<b>Nodi ecologici semplici locali e complessi provinciali</b>	Tav. 1 Tavola dei vincoli	Art. 15, paragrafo 1, c. 4, lett.a) e par. 2, c. 3 e 5 lett.a)	Art. A-6 LR 20/2000 Artt. 3.4, 3.5 e 3.6 del PTCP	Favorire lo sviluppo delle reti ecologiche mediante processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi naturali rafforzandone la funzione di corridoi ecologici, associando alla funzione strettamente ambientale della rete ecologica quella di strumento per la diffusione della conoscenza della corretta fruizione del territorio e della percezione del paesaggio. In particolare per i nodi ecologici sono ammessi interventi di manutenzione di infrastrutture ed impianti esistenti, ristrutturazione ed ampliamento di quelli non delocalizzabili, realizzazione ex novo di attrezzature ed impianti di rilevanza meramente locale. Sono altresì ammessi interventi su manufatti esistenti, annessi rustici aziendali o interaziendali, allevamenti zootecnici non intensivi e strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze degli imprenditori agricoli professionali.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 15 delle NTA del PSC	
<b>Zona di rispetto del Nodo Ecologico provinciale</b>	Tav. 1 Tavola dei vincoli	Art. 15, paragrafo 1, c. 4, lett.a) e par. 2, c. 3 e 5 lett.b)	Artt. 3.4, 3.5 e 3.6 del PTCP	Favorire lo sviluppo delle reti ecologiche mediante processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi naturali rafforzandone la funzione di corridoi ecologici, associando alla funzione strettamente ambientale della rete ecologica quella di strumento per la diffusione della conoscenza della corretta fruizione del territorio e della percezione del paesaggio. In particolare per i nodi ecologici sono ammessi interventi di manutenzione di infrastrutture ed impianti esistenti, ristrutturazione ed ampliamento di quelli non delocalizzabili, realizzazione ex novo di attrezzature ed impianti previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali, o di rilevanza meramente locale, nonché realizzazione di impianti tecnici di modesta entità. Sono altresì ammessi interventi su manufatti esistenti, annessi rustici aziendali o interaziendali, allevamenti zootecnici non intensivi e strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze degli imprenditori agricoli professionali.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 15 delle NTA del PSC	
<b>Zona di rispetto del Nodo Ecologico semplice</b>	Tav. 1	Art. 15, paragrafo 1, c. 4, lett.a) e par. 2, c. 3 e 5 lett.b)	Artt. 3.4, 3.5 e 3.6 del PTCP			
<b>Corridoio Ecologico provinciale</b>	Tav. 1	Art. 15, par. 1, c. 4, lett. b)	Artt. 3.4, 3.5 e 3.6 del PTCP	Favorire lo sviluppo delle reti ecologiche mediante processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi naturali rafforzandone la funzione di corridoi ecologici, associando alla funzione strettamente ambientale della rete ecologica quella di strumento per la diffusione della conoscenza della corretta fruizione del territorio e della percezione del paesaggio.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 15 delle NTA del PSC	
<b>Corridoio Ecologico Locale</b>	Tav. 1	Art. 15, par. 1, c. 4, lett. b)	Artt. 3.4, 3.5 e 3.6 del PTCP			

<b>Maceri di Importanza ecologica</b>	Tav. 1	Art. 15, par. 2, c. 4	Art. A-6 LR 20/2000 Artt. 3.4, 3.5, 3.6 e 8.5 comma 10 del PTCP, art. 19 del RUE	Occorre perseguire la conservazione e rafforzamento dei maceri sia dal punto di vista della vegetazione che dal punto di vista della gestione delle acque in termini di qualità; il regolamento comunale del verde può stabilire in quali casi e con quali modalità è possibile chiudere un macero o riproporlo in altra posizione.	Non incide sulla edificabilità	
<b>Giardini di importanza ecologica</b>	Tav. 1	Art. 15, par. 2, c. 4	Art. A-6 LR 20/2000 Artt. 3.4, 3.5, 3.6 e 8.5 comma 10 del PTCP, art. 19 del RUE	Occorre prevedere azioni di conservazione e rafforzamento dell'apparato vegetazionale.	Non incide sulla edificabilità	
<b>Filari di Importanza ecologica</b>	Tav. 1	Art. 15, par. 2, c. 4	Art. A-6 LR 20/2000 Artt. 3.4, 3.5, 3.6 e 8.5 comma 10 del PTCP	Occorre prevedere azioni di conservazione e rafforzamento dell'apparato vegetazionale.	Non incide sulla edificabilità	

**SISTEMA IDROGRAFICO**

DESCRIZIONE DEL VINCOLO	INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEL PSC	RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PSC	RIFERIMENTO NORME SOVRAORDINATE	DISPOSIZIONI	EFFETTI DEL VINCOLO	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
<b>Alvei attivi e invasi dei bacini idrici</b>	Tavola dei vincoli	Art. 16, par. 2, c. 1, lett. a)	Art. 4.2 PTCP, art. 18 PTPR, art. 15 PSAI	Gli alvei attivi, anche ai fini della sicurezza idraulica, sono destinati al libero deflusso delle acque e alle opere di regimazione idraulica e di difesa del suolo. Il reticolo idrografico, costituito dall'insieme degli alvei attivi comprende il reticolo idrografico principale, quello secondario e quello minore. Gli interventi ammessi sono quelli atti a favorire il deflusso idraulico e la riduzione dell'artificialità dei corsi d'acqua, favorendo la funzione di corridoi ecologici, la qualificazione con percorsi ciclopeditoni e sistemazioni a verde e favorendo la rilocalizzazione delle costruzioni esistenti all'interno degli alvei considerarsi in condizioni di pericolosità idraulica.	Inedificabilità assoluta	
<b>Fasce di Tutela fluviale</b>	Tavola dei vincoli	Art. 16, par. 2, c. 1, lett. b)	Art. 4.3 PTCP, art. 17 PTPR, art. 18 PSAI,.	Obbligo di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale dal punto di vista vegetazionale e paesaggistico, e ai fini del mantenimento e recupero della funzione di corridoio ecologico. Obbligo di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale dal punto di vista vegetazionale e paesaggistico, e ai fini del mantenimento e recupero della funzione di corridoio ecologico, o ancora ai fini della riduzione dei rischi di inquinamento dei corsi d'acqua e/o di innesco di fenomeni di instabilità dei versanti; comprendono inoltre le aree all'interno delle quali si possono realizzare interventi finalizzati a ridurre l'artificialità del corso d'acqua. Gli interventi ammessi, sono quelli atti a favorire la funzione di corridoio ecologico, percorsi e spazi di sosta pedonali e messi non motorizzati, sistemazione e a verde, chioschi ed attrezzature per la funzione ricreativa dell'ambiente fluviale e perfluviale; sono altresì ammessi interventi su edifici esistenti, ed interventi per opere di pubblica utilità.	Inedificabilità relativa secondo quanto riportato all'art. Art. 16, par. 2, c. 1, lett. b) delle NTA del PSC.	
<b>Fasce di Pertinenza Fluviale</b>	Tavola dei vincoli	Art. 16, par. 2, c. 1, lett. c)	Art. 4.4 PTCP, Art. 18 PSAI,..	Obbligo di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale dal punto di vista vegetazionale e paesaggistico, e ai fini del mantenimento e recupero della funzione di corridoio ecologico, prevedendo interventi che possano concorrere alla riduzione dei rischi di inquinamento dei corsi d'acqua al deflusso delle acque sotterranee. Gli interventi ammessi, sono quelli atti a favorire la funzione di corridoio ecologico, percorsi e spazi di sosta pedonali e messi non motorizzati, sistemazione e a verde, chioschi ed attrezzature per la funzione ricreativa dell'ambiente fluviale e perfluviale; sono altresì ammessi interventi su edifici esistenti, ed interventi per opere di pubblica utilità.	Inedificabilità relativa secondo quanto riportato all'art. Art. 16, par. 2, c. 1, lett. b) delle NTA del PSC	
<b>Aree ad alta probabilità di inonda-</b>	Tavola dei vincoli	Art. 16, par. 2, c. 1, lett. e)	Artt. 4.5 e 4.6 PTCP, art. 16	E' consentita la realizzazione di nuovi fabbricati e manufatti edilizi solo se interni al territorio urbanizzato, di infrastrutture per servizi essenziali non	Inedificabilità relativa secondo quanto riportato all'art.	

zione			PSAI,	diversamente localizzabili, e di interventi su fabbricati esistenti che non incrementino sensibilmente il rischio idraulico.	Art. 16, par. 2, c. 1, lett. b) delle NTA del PSC	
<b>Rete idrografica minore "valliva" e di Bonifica</b>	Tavola dei vincoli	Art. 16, par. 2, c. 1, lett. d)	Art. 4.8 PTCP, art. 20 PSAI e - Direttiva per la sicurezza idraulica Autorità di Bacino 25/1/2009	Per tutto il territorio comunale è applicato l'art. 20 del PSAI per il controllo degli apporti d'acqua; nelle zone di nuova edificazione dovranno essere realizzati sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume di 500 mc/Ha, e per i terreni agricoli, l'adozione di sistemi di drenaggio che modifichino i regimi idraulici, occorrono sistemi idraulici compensativi pari a 100 mc/Ha. Dovranno essere rispettate le regolamentazioni indicate nella Direttiva per la sicurezza idraulica approvata dall'Autorità di Bacino il 25 gennaio 2009. In particolare ogni trasformazione urbanistica è soggetta alla verifica idraulica dell'efficienza della rete scolante con riferimento ai Piani Consortili	Inedificabilità assoluta	

**SISTEMA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE**

DESCRIZIONE DEL VINCOLO	INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEL PSC	RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PSC	RIFERIMENTO NORME SOVRA-ORDINATE	DISPOSIZIONI	EFFETTI DEL VINCOLO	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
<b>Aree di concentrazione di materiali archeologici</b>	Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. a)	Art. 8.2b del PTCP	Per tali aree devono essere definiti piani o progetti pubblici di contenuto esecutivo che determinino le misure, gli interventi di tutela e valorizzazione da applicare agli elementi individuati, che potranno prevedere attività di studio, ricerca, scavo e restauro inerenti i beni archeologici, l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo sui manufatti edilizi esistenti . Ogni attività di scavo o aratura a profondità superiore a 50 cm, deve essere autorizzata dalla Soprintendenza per i beni archeologici. Ogni intervento di nuova costruzione con interessamento del sottosuolo è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici ed al relativo nulla-osta preventivo.	Inedificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 18 delle NTA del PSC	
<b>Aree di interesse storico-archeologico</b>	Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. b)	Art. 8.2 del PTCP, artt. 21 e 31 PTPR	Tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo ove sia accertata la presenza di resti di interesse archeologico comporteranno indagini preliminari in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici ed al relativo nulla-osta preventivo.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 18 delle NTA del PSC.	
<b>Viabilità storica</b>	Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. c)	Art. 8.5 del PTCP, art. 20 c.1 e art. 24 del PTPR	La viabilità storica non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. Devono esser inoltre salvaguardati gli elementi di pertinenza i quali, se di natura puntuale (quali pilastrini, edicole e simili), in caso di modifica o trasformazione dell'asse viario, possono anche trovare una differente collocazione coerente con il significato percettivo e funzionale storico precedente.	Inedificabilità assoluta	

<b>Principali canali storici</b>	Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. d)	Art. 8.5 del PTCP	I principali canali storici facenti parte delle "acque storiche" dovranno essere valorizzati per il ruolo culturale e paesaggistico che rivestono, con la valorizzazione del ruolo potenziale di connettori naturalistico-ambientale nell'ambito del progetto di rete ecologica mantenendo, potenziando, o ripristinando la vegetazione lunghi i vettori stessi.	Inedificabilità assoluta	
<b>Edifici di interesse storico, architettonico con vincolo ministeriale</b>	Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. e1)	Decreto ministeriale di vincolo, artt. 20, 21 e 22 D.Lgs 42/2004	Gli interventi edilizi su tali beni sono subordinati ad autorizzazione preventiva della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, con l'ammissibilità degli usi previsti per l'ambito di appartenenza.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 18 delle NTA del PSC; qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (art. 21, comma 4 D.Lgs 42/2004)	
<b>Edifici di pregio storico culturale e testimoniale</b>	Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. e2)	Art. A-9 L.R. 20/2000	Tali edifici dovranno essere tutelati, conservati e valorizzati sotto il profilo ambientale anche in riferimento con le loro relazioni con il territorio	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 18 delle NTA del PSC; qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio	
<b>Edifici e complessi di interesse storico-architettonico di proprietà pubblica</b>	Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. e3)	Art. A-9 L.R. 20/2000 Art. 10, c. 1 D.Lgs 42/2004 (Vincolo ope legis)	Gli interventi edilizi su tali beni sono subordinati ad autorizzazione preventiva della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, con l'ammissibilità degli usi previsti per l'ambito di appartenenza. Se tali edifici a seguito della verifica dell'interesse culturale da parte dei competenti organi ministeriali venissero dichiarati privi dell'interesse culturale, saranno sottoposti alla disciplina urbanistico-edilizia d'ambito in cui sono ubicati già prevista dal PSC e dal RUE.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 18 delle NTA del PSC; qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (art. 21, comma 4 D.Lgs 42/2004)	
<b>Complessi di valore storico-testimoniale</b>	Tav. 1	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. e4)	Art. A-9 L.R. 20/2000	Sono sottoposti agli interventi ammessi dal RUE secondo la specifica classificazione tipologica, ed il valore storico- testimoniale individuato nel RUE stesso e con le modalità operative idonee a favorire il recupero funzionale, la valorizzazione architettonica ed ambientale del patrimonio edilizio individuato.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 18 delle NTA del PSC; qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio	
<b>Aree di tutela delle risorse paesaggistiche complesse</b>	Tav. 1 Tavola dei vincoli	Art. 18 par. 2, c. 1 lett. f)		Ha come finalità il riconoscimento di "visioni d'insieme delle risorse storico-testimoniali e architettoniche, naturalistiche, paesaggistiche" presenti in ambito extraurbano e ritenute meritevoli d'interesse. Gli obiettivi della tutela si esplicano attraverso una valutazione preventiva per dimostrare ed illustrare la collocazione di nuove costruzioni od infrastrutture sul territorio rispetto all'oggetto di tutela ed in posizione tale da non produrre una "copertura delle visuali paesaggistiche individuate.	Non incide sulla edificabilità	

<p><b>Aree interessate da bonifiche storiche di pianura</b></p>	<p>Tavola dei vincoli</p>	<p>Art. 18 par. 2, c. 1 lett. g)</p>	<p>Art. 8.4 del PTCP</p>	<p>Gli intervento di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione esistente, con la finalità di evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali e degli elementi dell'organizzazione territoriale.</p>	<p>Non incide sulla edificabilità</p>	
---	---------------------------	--------------------------------------	--------------------------	---	---------------------------------------	---

**SISTEMA DEI VINCOLI E DEI RISPETTI**

DESCRIZIONE DEL VINCOLO	INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEL PSC	RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PSC	RIFERIMENTO NORME SOVRAORDINATE	DISPOSIZIONI	EFFETTI DEL VINCOLO	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
<i>Infrastrutture, suolo, servitù</i>						
<b>Fasce di rispetto stradale</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.1	Art. 9 L. 729/61 D.M. 1404/1968, D.Lgs 285/1992, DPR 495/1992, art. 12.9 PTCP	L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto, è indicativa; in fase di progettazione le misure dovranno essere sempre calcolate sulla base del rilievo topografico di dettaglio dello stato di fatto.	Inedificabilità assoluta per le nuove costruzioni ed edificabilità relativa per gli interventi sull'esistente	
<b>Corridoi di salvaguardia infrastrutturale per le strade o tratti stradali ancora da progettare</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.1	Art. 12.13 c. 6 del PTCP	Gli ambiti agricoli sottesi dai corridoi di salvaguardia infrastrutturale, nelle more della realizzazione della nuova infrastruttura e delle relative fasce di ambientazione, mantengono la propria funzione produttiva agricola, secondo quanto prescritto per i singoli ambiti agricoli interessati, e, pur senza configurare vincoli di inedificabilità, non potranno essere ammessi interventi di nuova costruzione ad una distanza dall'asse del corridoio infrastrutturale non inferiore a quella degli edifici preesistenti della medesima azienda agricola o dell'azienda agricola immediatamente adiacente. Gli ambiti edificati sottesi dai corridoi di salvaguardia infrastrutturale, mantengono la propria funzione esistente o quella prevista dal PSC e definita nel RUE, salvaguardando l'indirizzo che per tali ambiti devono essere previsti limitati incrementi edificatori, in particolare modo quelli residenziali.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 19.1 delle NTA del PSC	
<b>Fascia di ambientazione per le strade di nuova costruzione</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.1	Art. 12.16 del PTCP	La progettazione di una strada, nelle sue varie fasi (preliminare, definitiva ed esecutiva), deve comprendere anche l'individuazione di fasce d'ambientazione al fine di mitigare e compensare gli impatti derivanti dal tracciato, perseguendo il corretto inserimento paesaggistico dell'opera e l'incremento delle dotazioni ecologiche del territorio.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 19.1 delle NTA del PSC	
<b>Fasce di rispetto ferrovie</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.2	D.P.R. 753/1980	Lungo i tracciati delle ferrovie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi tipo, ad eccezione di quelli di competenza dell'esercente il servizio ferroviario, ad una distanza da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 metri lineari misurati dal limite di zona di occupazione della più vicina rotaia.	Inedificabilità assoluta	

<b>Fasce di rispetto depuratori</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.3	Del. Interm. 4/2/1977, Allegato 4	Entro la fascia di rispetto dei depuratori, di profondità pari a metri 100 dal limite dell'area degli impianti, sono ammesse esclusivamente nuove costruzioni funzionali all'impianto di depurazione, nonché la manutenzione ordinaria, la manutenzione straordinaria la ristrutturazione edilizia, il risanamento conservativo sugli edifici o manufatti esistenti secondo quanto previsto dal RUE	Inedificabilità assoluta	
<b>Metanodotti</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.4	D.M. 16/4/2008, D.M. 17/4/2008	Entro la fascia di rispetto dei metanodotti gli edifici esistenti possono essere soggetti a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia; interventi di ampliamento, dove previsto dalle norme di PSC, potranno avvenire sul fronte opposto rispetto la posizione dell'infrastruttura. Non sono ammesse nuove costruzioni.	Inedificabilità assoluta	
<b>Cabine di riduzione e prelievo gas</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.5	D.M. 16/4/2008, D.M. 17/4/2008	La fascia di salvaguardia per tali impianti è generalmente non edificabile in particolare per quanto riguarda il rispetto della matrice rumore. Gli edifici esistenti nelle fasce di rispetto delle cabine di riduzione e prelievo gas, possono essere soggetti a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia; interventi di ampliamento e nuova costruzione potranno avvenire previo nulla osta dell'Ente preposto.	Inedificabilità assoluta	
<b>Cimiteri</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.6	R.D. 1265/1934, L. 166/2002, L.R. 19/2004	Gli edifici esistenti nelle fasce di rispetto dei cimiteri, possono essere soggetti a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, e non sono ammesse nuove costruzioni, ma esclusivamente manufatti edilizi destinati alle attività commerciali strettamente inerenti la funzione (vendita fiori, decorazioni, marmi ecc.).	Inedificabilità assoluta	
<b>Canale Emiliano Romagnolo</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.7	Art. 133 R.D. 368/1944	Gli edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto del C.E.R. sono soggetti alle modalità d'intervento definiti dal RUE, e non sono ammesse nuove costruzioni per funzioni residenziali.	Edificabilità relativa	
<b>Discarica rifiuti solidi urbani</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.8	D.Lgs 36/2003, D.lgs 152/2006, Piano Prov.le Gestione rifiuti	All'interno di tali aree sono consentiti tutti gli interventi concernenti l'attività di smaltimento dei rifiuti fino all'esaurimento della discarica, secondo quanto definito e programmato dal Piano Provinciale dei Rifiuti.	Inedificabilità assoluta	
<b>Elettromagnetismo</b>						
<b>Elettrodotti</b>	Tavola dei vincoli	Art. 19.9	L.R. 30/2000, DD.MM 29/5/2008, D.G.R. 1138/2008, D.G.R. 197/2001	Le fasce di rispetto, pur se individuate nella citata Tav. 2 "Carta Unica" del PSC in relazione alle tipologie standard di impianti, sono soggette a puntuale determinazione da parte del proprietario/gestore; il soggetto attuatore o il privato cittadino, nella documentazione a corredo della richiesta del titolo abilitativo, deve presentare il rilievo dell'esatta posizione delle linee elettriche o cabine; contestualmente deve chiedere direttamente al gestore l'individuazione della relativa fascia di rispetto, che sarà determinata secondo la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008.	Edificabilità relativa secondo quanto riportato all'art. Art. 19.9 delle NTA del PSC	

**PERICOLOSITA' SISMICA**

DESCRIZIONE DEL VINCOLO	INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEL PSC	RIFERIMENTO NORMATIVO DEL PSC	RIFERIMENTO NORME SOVRAORDINATE	DISPOSIZIONI	EFFETTI DEL VINCOLO	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA
<b>Aree che richiedono approfondimenti sismici di III livello</b>	Tavola dei vincoli	Art. 35	DAL n. 112/2007 Art. 6.14 del PTCP.	A seguito degli approfondimenti condotti nell'ambito dello studio di micro zonazione sismica del PSC, sono stati individuate le aree del territorio comunale per le quali gli interventi di riqualificazione urbana, di nuova urbanizzazione, o interventi diretti di nuova edificazione, sono subordinati alla realizzazione di indagini con approfondimento di III livello di micro zonazione sismica.	Edificabilità relativa secondo quanto previsto dall'art. 37 delle NTA del PSC	